



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.262

mercoledì 22 settembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il dilemma euroatlantico": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "L'Italia di Ulisse": tot. € 5,00; l'Unità + € 7,50 Vhs "Sacco e Vanzetti": tot. € 8,50; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'invasione dell'Iraq ha creato una crisi di proporzioni storiche. Mancanza di piani,



arroganza, incompetenza impediscono ogni soluzione. C'è il pericolo

di una guerra senza fine». John Kerry, The New York Times, 20 settembre

Annan a Bush: avete ucciso il diritto

Il segretario generale dell'Onu apre l'assemblea dei capi di Stato di tutto il mondo con un durissimo attacco alla guerra americana in Iraq. Bush risponde: vado avanti. Intanto continua l'orrore: i terroristi hanno decapitato un altro ostaggio americano

Kofi Annan ha attaccato ieri duramente la guerra di Bush aprendo la cinquantunesima assemblea generale delle Nazioni Unite. Il capo dell'Onu ha detto che «deve finire la vergognosa mancanza di rispetto della legge» facendo così infuriare il presidente americano che ha nuovamente difeso l'intervento militare contro Baghdad. Dall'Iraq intanto arrivano nuovi orrori. I terroristi hanno decapitato anche il secondo ostaggio americano, Jack Hensley, di 48 anni. L'annuncio è stato dato, come la sera precedente, dapprima con un messaggio via Internet e quindi con un video che contiene le immagini della decapitazione. Nessuna notizia certa sulla sorte delle volontarie italiane. L'intelligence italiana sostiene che è stato individuato un canale per far giungere un messaggio ai rapitori. I «saggi» di Falluja chiedono la liberazione delle due Simone.

Simona e Simona, giorno 15
I servizi segreti: «Sono vive»



CRONACHE DEL DISASTRO

Marco Calamai

È ormai inarrestabile l'ondata di violenza che percorre l'Iraq. Quanti i morti e i feriti da quando, alla fine del giugno scorso, Paul Bremer, poche ore prima di lasciare Baghdad, ha conferito «pieni poteri» al governo «sovrano» di Allawi? Certamente centinaia, probabilmente migliaia. E la situazione continua a peggiorare, come dimostrano i terribili eventi di questi giorni. Il tutto ad ormai poco più di tre mesi da quel fatidico gennaio 2005 in cui dovrebbero tenersi (ma pochi ormai ci credono) le prime elezioni generali.

SEGUE A PAGINA 27

Camera

Riforme, l'Ulivo dice no: mai più un voto insieme



Piero Fassino durante l'intervento alla Camera

BENINI A PAGINA 7

Fini

L'ODORE DELLE ARMI

Antonio Tabucchi

Mi pare ozioso commentare le parole del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini sul pacifismo quale «caricatura della pace», sul suo implicito elogio della guerra e sul suo appello alla «guerra contro il pacifismo». Lo ha già fatto egregiamente su questo giornale Furio Colombo. Fini è solo logico, e le sue parole appartengono alla ideologia da cui proviene: «La guerra sola igiene del mondo» di Marinetti, l'insegnamento del suo maestro Almirante di cui è stato il pupillo prediletto, che firmava i bandi nazifascisti contro i partigiani durante la Repubblica di Salò. Fini è solo più franco del resto della compagine di governo, che usa mezzucci più mediocri: oscura in televisione le grandi manifestazioni pacifiste in Italia e nel mondo, rispolvera leggi del ventennio per far togliere la bandiera pacifista dai luoghi pubblici, perché una legge ancora in vigore dice che solo il tricolore e i ritratti del duce e di Vittorio Emanuele III possono apparire nei luoghi dello Stato italiano. Fini potrebbe anche esigere di vederla applicata alla lettera.

SEGUE A PAGINA 26

Scuola

L'ORA DI RELIGIONI

Vannino Chiti

A scuola quando c'è l'ora di religione: la gran parte dei bambini e dei ragazzi, resta. Alcuni escono. Così oggi. E domani? Nelle nostre scuole ci saranno sempre più ragazzi con un altro colore della pelle, con altre fedi religiose. Lo Stato costruirà per loro occasioni di incontro, sollecitazioni a sentirsi non separati e divisi bensì soggetti di una stessa comunità paese? Da piccolo, quando frequentavo, in un paesino di montagna, le scuole elementari in una pluriclasse, rimasi fortemente colpito dal fatto che una bambina, una soltanto, usciva all'ora di religione. Ho presente ancora nel ricordo il suo e il nostro inconfessato imbarazzo, come un senso di diversità che attraversava quella comunità di bambini.

SEGUE A PAGINA 27

Il servizio segreto annuncia in Parlamento che è stato sventato un attentato contro gli italiani: dieci arresti
Il Sismi: stavano per far saltare in aria la sede dell'ambasciata italiana a Beirut

Gianni Cipriani

ROMA Italiani nel mirino del terrorismo internazionale. Un clamoroso attentato è stato sventato in questi giorni dal Sismi e dalla polizia libanese: l'obiettivo era l'ambasciata italiana a Beirut. Dieci presunti terroristi salafiti sono stati arrestati.

«Un quintale di esplosivo non va bene. Ce ne vogliono tre. Dobbiamo

disintegrare l'ambasciata italiana». Solo alcune settimane fa il super-ricercato libanese Miqati, intercettato, spiegava nei dettagli il suo piano ai complici. Gli italiani, «cani infedeli» avrebbero dovuto essere colpiti duramente. Dice Marco Minniti, in un'intervista a l'Unità: «C'è una strategia diretta a colpire gli interessi italiani anche fuori dai confini nazionali».

FANTOZZI A PAGINA 2



Pensioni

Da Maroni l'inganno del superbonus I sindacati: poco serio

MASOCCO A PAGINA 6

Monti

«Tremonti bis illegale A fine ottobre la Ue la boccherà»

A PAGINA 15

A Roma le canzoni della sinistra

CONCERTO PER l'Unità E ORCHESTRA

Toni Jop Michele Meta

fronte del video Maria Novella Oppo
Diete e abbuffate

Voglia di ripensare chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. In un momento in cui il futuro sembra sfrangiarsi in mille pensieri ostili e il presente, nostro malgrado, ha la prestanza di un chiodo doloroso. La musica, il canto, spinti da simili fraganti possono tornare alle altezze morali di una preghiera laica, aperta, consapevole e ricca di fiducia. La musica, questa musica, supera le identità settarie e ci riporta in luoghi bellissimi che sono rimasti, nel tempo, la nostra casa. «Note di rosso» - concerto in due serate, in programma venerdì e sabato prossimi a Roma - è nato così, quasi d'istinto.

SEGUE A PAGINA 23

Il ministro della Salute Sirchia dà il meglio di sé quando si occupa di cose che non gli competono. Forse perché nel suo campo ministeriale non potrebbe fare di peggio. Così l'altro giorno è intervenuto anche sull'eccessivo consumo di tv, che farebbe male agli anziani, rendendoli presto vecchi e rimbambiti. Non è che lo abbia detto proprio così, ma la sintesi è abbastanza fedele. Nella stessa giornata è stato anche presentato il progetto ministeriale per ridurre i consumi alimentari degli italiani (ma qui, bisogna riconoscerlo, il maggior merito va alle politiche economiche e sociali del governo Berlusconi). Sirchia di suo ha introdotto il rivoluzionario criterio del Qb («quanto basta» o «qualità benessere»), insomma la dieta di Stato, che neppure i peggiori dittatori avevano osato proporre. Ma a noi interessa di più l'altro fronte sul quale si è mosso il ministro e cioè la televisione, visto che siamo perfettamente d'accordo con lui: la tv fa male alla salute degli anziani, in quanto li tiene inattivi. Inoltre, essendo cretina, li rincretinisce. Ma c'è di peggio: li spinge a votare Berlusconi, come risulta dalle ricerche demoscopiche, che Sirchia ignora, ma Berlusconi conosce come le sue tasche, visto che se le riempie proprio con la tv.

GIORNI DI STORIA

Liberal rivoluzionario

Piero Gobetti, morto a soli 25 anni per le violenze squadriste, è l'intelligenza più viva del periodo di crisi fra la fine dello Stato liberale e l'inizio del Fascismo. Riconosce subito lucidamente il terreno sul quale il Fascismo avrà successo: l'aspirazione di antichi mali nostrani, dal trasformismo all'opportunismo, alla demagogia, ai falsi unanimismi, alla retorica. Una lezione da rivedere.

In edicola con l'Unità dal 24 settembre a euro 4,00 in più

una passione libertaria

GIORNI DI STORIA 34

l'Unità

50.000 COPIE QUARTA RISTAMPA

Massimo D'Alema A MOSCA L'ULTIMA VOLTA Enrico Berlinguer e il 1984

«Lo confesso, mi è piaciuto» V. Parlato, «il manifesto»

«Un pezzo di letteratura» P. Sansonetti, «l'Unità»

«Una bella testimonianza» S. Fiori, «la Repubblica»

«Il politico freddo e calcolatore ha scritto un libro sentimentale» M. Ajello, «il Messaggero»

«Divertente e divertente» «l'Espresso»

pp. 144 € 12,50

www.donzelli.it